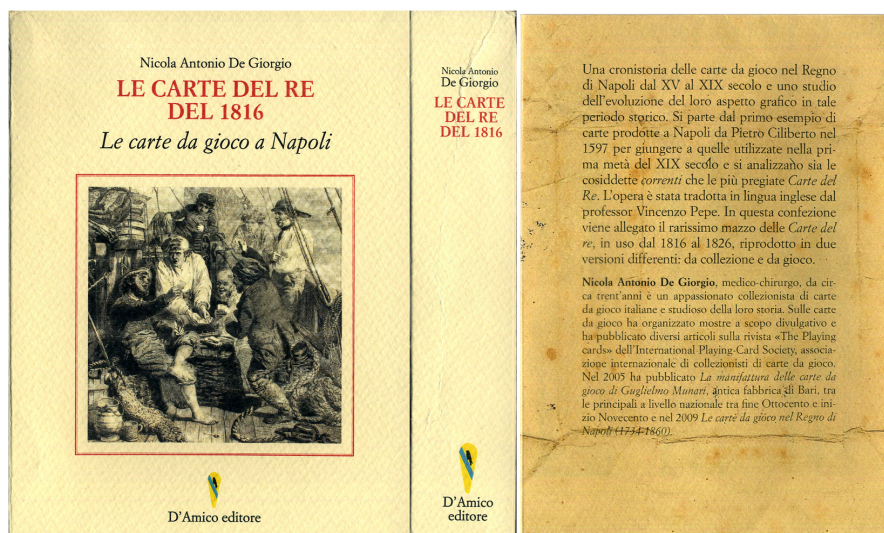


Le carte del re del 1816

Le carte da gioco a Napoli

Il nostro socio Nicola Antonio De Giorgio ha dato alle stampe nel 2022 *Le carte del re del 1816 - Le carte da gioco a Napoli* a cura di D'Amico editore.

Non ero riuscito ad accaparrarmene una copia; la prima edizione era andata a ruba, esaurita in breve tempo. Ma ora è uscita la seconda edizione e, grazie all'autore, ho potuto inserire queste carte nella mia collezione. La confezione contiene un libretto con notizie di questo mazzo di antiche carte del disegno Napoletano e 2 mazzi con la riproduzione delle antiche carte, complete di riproduzione dell'incarto originale. Spesso ho desiderato giocare con altri mazzi della mia collezione, ma non ho mai osato farlo. Ora con un mazzo posso rimirare le carte, studiarle e scoprire i particolari del disegno, mentre con l'altro mazzo, stampato su materiale meno delicato, posso insegnare ai miei nipoti a giocare a scopa senza temere che mi rovinino le carte, visto che richiedere loro un po' di attenzione è desiderio vano. Ultime due sorprese: il libretto ha la sovra copertina che, una volta aperta, mostra il foglio del mazzo completo e nel libretto c'è anche la traduzione in inglese, per gli amici collezionisti stranieri.



Leggendo il volumetto allegato apprendo che a Napoli già si giocava a carte nella seconda metà del XV secolo e che in quella città, per la prima volta in Italia nel 1577, è stato imposto il bollo sulle carte, tassa che è stata abolita solo nel 1973, quattro secoli dopo. Abolita per modo di dire perché sulle carte fu imposta l'IVA del 38%.

Le "Carte del re", la cui prima menzione è del 1773, erano un tipo di carte di pregio, i cui mazzi erano stampati in numero notevolmente inferiore a quella delle "carte correnti" e di costo superiore del 20%.

Molti particolari sono presenti nelle carte Napoletane stampate oggi.



L'asso di denari porta l'aquila a due teste





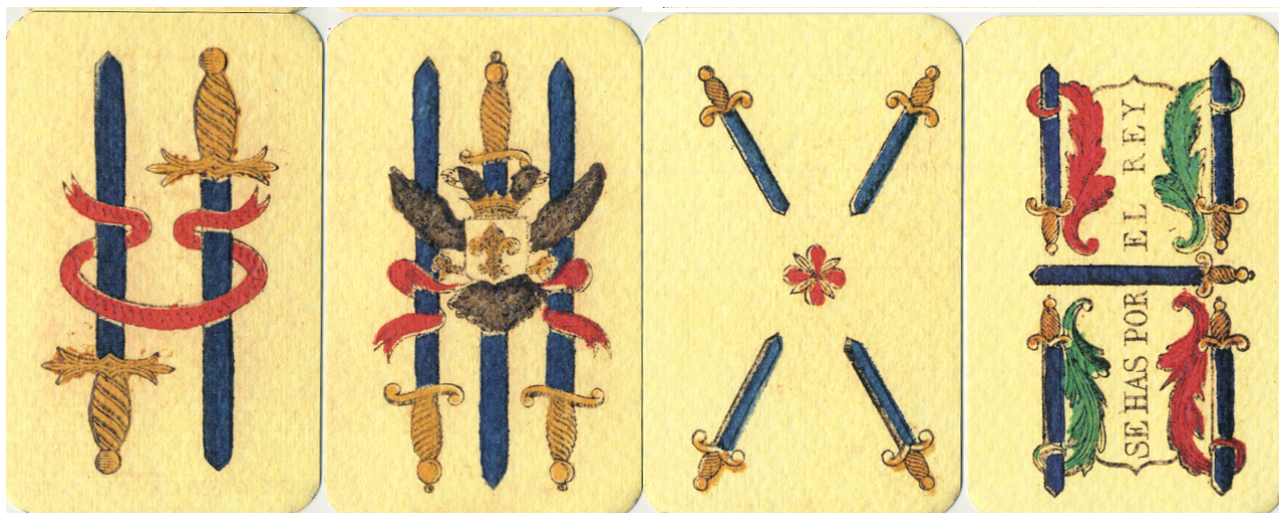
Il fante di spade ha una spada lunga rivolta verso il basso e ha nell'altra mano quello che sembra un ramo di palma



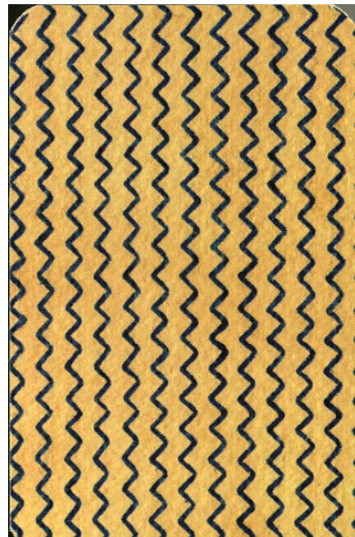
Il bollo era sul 4 di denari



Su questo mazzo appare per la prima volta il mascherone che caratterizza il 3 di bastoni delle carte Napoletane ancora oggi



Il 2 e 3 di spade hanno il nastro rosso; l'aquila con il giglio dello stemma dei Borboni è sparito con l'avvento del regno d'Italia.



Bollo sul 4 di denari, retro e marchio che appare sul mazzo.

Le immagini mostrano la riproduzione dell'antico mazzo, ma non danno il piacere che si ha potendole toccare, grazie alla carta di una piacevole ruvidezza su cui sono state stampate.